

Contro gli inceneritori una vera mobilitazione

Dai propositi si passa ai fatti: il coordinamento dei comitati ambientali che combattono gli inceneritori nella provincia di Firenze, dopo le prime avvisaglie della protesta, sta organizzando una vera e propria mobilitazione, che potrebbe sfociare, entro pochi giorni, in forme eclatanti e clamorose. L'annuncio è stato dato ieri durante una conferenza stampa tenuta nella sede della provincia, che è proprio la prima, fra le amministrazioni interessate, a trovarsi nel mirino della polemica.

I fatti sono noti. Nei giorni scorsi l'amministrazione provinciale ha presentato il piano per lo smaltimento dei rifiuti: un piano che i comitati ambientali giudicano arretrato ed assurdo. Vi si preve-

donò difatti 5 inceneritori di cui uno, quello di Prato, fra i più grandi in Italia. I comitati ambientali, e lo ha ribadito ieri durante la conferenza stampa il dottor Claudio Tamburini, che da dieci anni è alla guida della protesta contro l'impianto di San Donnino, rifiutano radicalmente una simile impostazione.

E questo per due ordini di motivi. In primo luogo il piano provinciale tiene in una considerazione soltanto marginale le forme alternative (e meno inquinanti) di smaltimento dei rifiuti, quali la raccolta differenziata, il compostaggio e riciclaggio, il compattaggio, le discariche controllate. In secondo luogo — ormai appurato in maniera incontrovertibile — sostengono gli ambientalisti — che

l'inceneritore è dannoso alla salute. A livello chimico una ricerca del servizio multizonale della Usl 10/A, presentata nel novembre dello scorso anno, ha confermato l'esistenza nel terreno di San Donnino di microinquinanti fra i quali il terribile Tcdd, uno dei composti della famiglia delle diossine.

A livello biologico esiste, ed è noto dal 1983, uno studio di un ricercatore del Cnr di Pisa, svolto proprio con le emissioni dell'impianto di San Donnino. Ai rappresentanti dei comitati ambientali non basta neppure la previsione che gli inceneritori saranno dotati delle camere di post-combustione, volute dalla legge, per l'abbattimento e la depurazione dei fumi. [R.Co.]

Presto una nuova strada tra B. a Ripoli e Pontassieve

Presto dovrebbero avere inizio i lavori per la strada provinciale di collegamento fra Bagno a Ripoli e Pontassieve, nel tratto fra Vallina e La Nave. L'amministrazione provinciale dovrebbe difatti, una volta concluse le procedure di acquisizione delle aree interessate, procedere all'appalto dei lavori. E' quanto è emerso in un incontro tenutosi ieri nel comune di Bagno a Ripoli alla presenza oltre che del sindaco Girolami e del vice - sindaco Alinari, dell'assessore ai lavori pubblici della provincia Franco Fantini, del sindaco di Pontassieve Maturi e di altre autorità amministrative.

Nell'incontro sono stati esaminati anche i problemi per gli altri tratti della nuova viabilità provinciale fra i due comuni, ed è stato inoltre riconfermato l'impegno delle diverse amministrazioni per contribuire a migliorare i collegamenti con il Mugello lungo la direttrice della Val di Sieve, secondo i principi di tutela e valorizzazione dell'ambiente. Inoltre, l'amministrazione provinciale, ha assunto l'impegno a predisporre il progetto ed a ricercare i finanziamenti necessari per realizzare una «bretella di collegamento» fra la strada provinciale di Rosano e quella aretina per San Donato.

A Sesto il comune chiude una scuola e i genitori compatti si ribellano

La chiusura della sede scolastica «Fanti 2» nel rione di Camporella, a Sesto Fiorentino, sta suscitando una protesta in grande stile. I genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare ed anche quelli della materna che dovranno iscrivere i figli alle elementari nel prossimo anno scolastico, hanno respinto, con due documenti separati, la proposta di chiusura avanzata dalla giunta comunale.

Nei due documenti, approvati entrambi all'unanimità, si sottolinea che i motivi di razionalizzazione dei servizi scolastici adottati dalla giunta, si scontrano con il principio di una reale

integrazione fra scuola e territorio. La chiusura del «Fanti 2» interrompe secondo i genitori, il processo formativo unitario degli alunni, che inizia nella scuola materna per concludersi nelle medie inferiori.

Per questo è stata richiesta da parte dei genitori, una assemblea da tenersi alla presenza del sindaco di Sesto Fiorentino prima dell'apertura delle iscrizioni al nuovo anno scolastico e con il coinvolgimento delle forze sociali, che sono particolarmente interessate alla questione poiché la «Fanti 2» rappresenterebbe «uno dei pochi punti di aggregazione sociale nel quartiere di Camporella».